

Facoltà di Scienze Sociali

Lezioni di

Storia contemporanea

WELFARE STATE

Percorso analitico

tra

lo storico e il sociale

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

- Prima parte

Concezione del *welfare state* e caratteri generali;

- Seconda parte

Trasformazione, crisi e riforma del *welfare state*;

- Terza parte

Percorso storico 1: l'antico regime, l'età liberale e la società di massa;

- Quarta parte

Percorso storico 2: dalla I alla II Guerra Mondiale, il fascismo, l'avvento della Repubblica;

- Quinta parte

Le politiche sociali dell'Italia repubblicana.

TERZA PARTE

Percorso storico 1:
l'antico regime,
l'età liberale e
la società di massa

L'ANCIEN RÉGIME, UN TERMINE POLEMICO

- Il termine è di derivazione polemica;
- Da una parte c'era un vecchio modo di organizzarsi basato:
 - a) sulla proprietà terriera;
 - b) la nobiltà feudale;
 - c) le corporazioni;
 - d) il dominio degli ambienti di corte;
- Ora a questi concetti si contrappongono:
 - a) la proprietà capitalistica;
 - b) la borghesia;
 - c) la libera circolazione dei singoli;
 - d) l'opinione pubblica.

QUANDO FINISCE L'ANCIEN RÉGIME?

- Storicamente nel 1789 con la Rivoluzione francese e a decretarlo è Tocqueville con l'opera "L'ancien régime et la révolution";
- C'è anche chi sostiene che l'antico regime duri fino alla Prima Guerra Mondiale, come lo storico americano Mayer che scrisse "Il potere dell'Ancien Régime fino alla Prima Guerra Mondiale";
- C'è chi esalta, polemicamente, il periodo dell'antico regime come più egualitario rispetto al dopo (Massimo Fini con "La ragione aveva torto?").

LA NASCITA DELLA BORGHESIA COME CLASSE SOCIALE

- Dopo il 1848, altra data di cesura che provocherà futuri cambiamenti nel ventennio successivo, la borghesia prende più propriamente corpo nella società;
- Si andava dagli artigiani e dai contadini-piccoli proprietari (la cui condizione, ai livelli inferiori, tendeva a confondersi con quella delle classi proletarie) ai grandi magnati dell'industria e della finanza;
- Fra questi due estremi c'erano gruppi e categorie sociali che più propriamente si possono definire borghesi.

I VALORI TRADIZIONALI DELLA BORGHESIA

- I valori fondamentali dell'etica e della cultura borghese restavano quelli tradizionali:
 - a) l'austerità e la moderazione;
 - b) la propensione al risparmio;
 - c) la capacità di reprimere gli istinti che permetteva alla borghesia di legittimare moralmente la propria posizione nella società;
 - d) la famiglia patriarcale basata sull'autorità del capofamiglia e sulla subordinazione della donna.

IL POSITIVISMO E IL METODO SCIENTIFICO

- Il Positivismo fu l'ideologica tipica della borghesia in ascesa. Contribuì ad alimentare la fiducia nel progresso dell'umanità e a sostenere la convinzione di poter controllare, grazie alla scienza, il corso della natura e degli stessi processi sociali;
- Dal darwinismo al “darwinismo sociale”;
- La trasformazione della società con l'urbanesimo e la nascita della nuova città (più aperta);

IL DIRITTO ALL'ESISTENZA

- Il riconoscimento della storicità della disuguaglianza sociale costituì la premessa per la legittimazione ideologica di un intervento statale, volto a garantire assistenza ai cittadini in difficoltà;
- Nel Medioevo la povertà era considerata una colpa, una vergogna; nel '700, grazie ai maggiori teorici del diritto naturale come Hobbes e Rousseau, cominciò ad essere vista come sventura dei singoli;
- Si iniziò a riconoscere le radici sociali del fenomeno e ne scaturì la convinzione che fosse più difficile arginare la povertà che rimuoverne le cause.

LIBERALISMO E DEMOCRAZIA - 1

- Il liberalismo aveva come idee di base:
 - a) la tolleranza e la libertà d'opinione;
 - b) il principio rappresentativo (a determinate condizioni) e la divisione dei poteri;
 - c) la difesa dell'individuo contro gli abusi dell'autorità;
 - d) la difesa dei valori e degli interessi della borghesia minacciata dallo strapotere dell'aristocrazia e delle monarchie;
 - e) la difesa del modello della monarchia parlamentare britannica;
 - f) la realizzazione di uno stato in cui fossero rispettati la libertà di pensiero, di stampa e di associazione;
 - g) la salvaguardia della proprietà privata, il libero commercio, l'iniziativa privata;
 - h) la limitazione dell'autorità del potere centrale.

LIBERALISMO E DEMOCRAZIA - 2

- La democrazia aveva come idee di base:
 - a) la sovranità popolare, intesa come governo di tutto il popolo;
 - b) il suffragio universale;
 - c) la volontà di rappresentare il popolo nella sua interezza;
 - d) la realizzazione della repubblica come governo ideale;
- Le due correnti, pur avendo un patrimonio ideale in parte comune, si rifacevano a valori e tradizioni diverse: da un lato il liberalismo si ispirò a Montesquieu e ai principi dell'89; dall'altro la democrazia affondava le sue radici in Rousseau e l'egualitarismo giacobino.

LA NEW POOR LAW DEL 1834

- Con l'introduzione della New Poor Law si assisté ad un netto disimpegno dello Stato dagli obblighi assistenziali precedentemente assunti;
- Economisti di ispirazione utilitaristica, tra cui Malthus, ma poi anche Ricardo, avevano consigliato l'abrogazione dei sussidi in quanto, se per legge ogni essere umano fosse stato sicuro di ricevere un'assistenza tale da rendere sostenibile la sua vita, l'imposta per i poveri sarebbe divenuta insostenibile per la società, trasformando la ricchezza in miseria;

IL WORKHOUSE TEST

- Quando il ceto borghese si affacciò con più insistenza nella Camera dei Comuni, ci fu una legislazione più restrittiva e l'introduzione del workhouse test.
- L'assistenza pubblica assunse i caratteri del residualismo e la sua funzione non era più quella di assistere i bisognosi, ma di convincerli a non fare più riferimento sull'aiuto dello Stato;
- Aumentò la sottocupazione diffusa e la precarietà.

LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

- Sorsero nei primi anni dell'800 (nel 1793 in Inghilterra con le Rose's Act) e si basavano sui principi di socialità, oltre che di spontanea solidarietà e mutua assistenza. I fondi erano raccolti in base a libere donazioni e contributi;
- All'inizio tali società (in Italia chiamate collette) avevano molti limiti di iscritti e di raccolta dei fondi;
- Il mutuo soccorso, in una società che si apprestava a riconoscere l'egemonia del mercato, si rivelava prezioso perché:
 - a) alleviava i costi assistenziali;
 - b) diventava una filosofia del tempo, fondata sull'etica del lavoro e della temperanza, della provvidenza e del risparmio.

LE REGOLE PER FONDARE LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Per fondare una società di mutuo soccorso occorre:

- 1) La presenza di soci onorari (filantropi, imprenditori);
- 2) Un numero prefissato di iscritti, appartenenti a mestieri diversi;
- 3) Quote d'iscrizione elevate;
- 4) Il rispetto di regole attuariali nel calcolo dei contributi, escludendo i vitalizi;

GLI ESORDI DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

- Nel 1833 in Inghilterra furono emanati le *Factories Acts* (Leggi sull'Industria) che miglioravano notevolmente le condizioni dei lavoratori dell'industria tessile. Prevedevano:
 - a) giornata lavorativa ordinaria portata a 15 ore;
 - b) un massimo di 12 ore per gli adolescenti;
 - c) ingresso in fabbrica dei bambini solo sopra ai nove anni di età;
 - d) proibizioni ai minori del lavoro notturno;
- Nel 1844 fu approvato un atto che vietava il lavoro femminile notturno;
- Nel 1847 la giornata lavorativa fu limitata alle 11 ore;
- Nel 1848 le ore lavorative divennero 10.

I CARATTERI DELLA SOCIETÀ DI MASSA

- ***La ribellione delle masse*** (1930) è il libro dello spagnolo José Ortega y Gasset in cui si sottolinea che “non ci sono più protagonisti: c’è soltanto un coro”;
- I contatti tra le persone hanno un carattere anonimo, impersonale e superficiale;
- Le relazioni tra i cittadini non sono più governate dalle piccole comunità tradizionali (locali, religiose, di mestiere), ma dalle grandi istituzioni nazionali, come:
 - a) gli apparati statali;
 - b) i partiti;
 - c) le organizzazioni di massa in genere.

LE TAPPE DELLA FORMAZIONE DELLA SOCIETÀ DI MASSA - 1

- Lo sviluppo della Seconda Rivoluzione Industriale;
- La meccanizzazione e la razionalizzazione produttiva (la catena di montaggio, il *fordismo* e il *taylorismo*);
- Le nuove stratificazioni sociali con la crescita del ceto medio;
- La crescita del concetto d'istruzione come diritto di tutti. Si impone il ruolo della scuola laica.

LE TAPPE DELLA FORMAZIONE DELLA SOCIETÀ DI MASSA - 2

- Il ruolo centrale della crescita dell'informazione;
- Il servizio militare obbligatorio, mal visto nelle società chiuse e risorsa economica e di colonizzazione per le società aperte;
- Il suffragio universale (in Italia fu approvato, in modo limitato, nel 1912 quello maschile e nel 1946 quello femminile);
- La crescita delle organizzazioni sindacali (la CGL del 1906).